

FAIT: “Vi racconto la magia del nostro sport”

La bella carriera dell'azzurro dimostra che il tiro a segno è una disciplina per tutte le età. Vigilio ha iniziato a sparare a quasi trent'anni, ma questo non gli ha impedito di cogliere splendidi allori internazionali. E di puntare a nuovi successi.

Nato a Rovereto il 14 ottobre 1962, il tiratore di pistola Vigilio Fait milita nella nazionale azzurra. Ha alle spalle ben tre Olimpiadi: Atlanta 1996 (“La migliore dal punto di vista agonistico”, dice), Sidney 2000 ed Atene 2004.

Senza contare numerosi Mondiali ed Europei. “Ma l'emozione o, per meglio dire, la magia dei Giochi olimpici è unica ed indescrivibile”. Portacolori del Tiro a segno nazionale di Rovereto, Vigilio è allenato da Giancarlo Tosi. Le sue specialità sono la pistola ad aria compressa a 10 metri e la pistola libera a 50 metri.

In una sua intervista afferma che ha iniziato a sparare per hobby piuttosto tardi, precisamente nel 1989: ma cosa l'ha attratta di questo sport e come è arrivato al Poligono?

“Mio padre durante la guerra era un tiratore, non di armi ad aria compressa, ma di armi a fuoco. Erano altri tempi, non si facevano le gare al Poligono. Forse da questo ricordo è nata la passione per le armi sportive e il mio avvicinamento al Tsn di Rovereto”.

Come concilia l'attività sportiva con quella lavorativa?

“All'inizio era difficile. Avevo difficoltà ad allenarmi seriamente e contemporaneamente a portare avanti il mio lavoro di metalmeccanico. Nel 2000, uscito da gare importanti con risultati buoni ho fatto il grande passo. Aiutato dall'Unione italiana tiro a segno e dagli sponsor ho



iniziato l'attività in maniera professionale".

Quali sono i ricordi più belli della sua carriera?

"I ricordi sono molti. Uno di questi è stata la mia prima esperienza olimpica ad Atlanta 1996, dove, dopo la qualificazione nella pistola libera a 50 metri ero terzo ad un solo punto dal primo; poi sono arrivato quinto dopo i 10 colpi di finale. L'altro bel ricordo riguarda i Mondiali 2006 di Zagabria dove conquistai l'argento individuale dopo una finale che mi vedeva partire dal quarto posto. L'ultimo risultato importante in una gara internazionale

Vigilio Fait ha partecipato a tre Olimpiadi: Atlanta 1996, Sidney 2000 ed Atene 2004. Senza contare numerosi Mondiali ed Europei. Portacolori del Tsn di Rovereto, Fait è allenato da Giancarlo Tosi. Le sue specialità sono la pistola ad aria compressa a 10 metri e la pistola libera a 50 metri.



è stato quello dei Giochi del Mediterraneo: sono arrivato al quinto posto nella pistola libera".

Prossimi impegni?

"Per un disguido tecnico non ho partecipato alla Team cup, ma a metà gennaio c'è la preselezione a Civitavecchia e siamo in sei a partecipare. Da lì i migliori andranno a Monaco a fine gennaio, dove, dalle selezioni finali, usciranno i tre che andranno agli Europei norvegesi".

Quale è la frequenza dei suoi allenamenti

durante la settimana?

"Dipende dai carichi: vicino alle gare 4 allenamenti settimanali suddivisi in mattine e pomeriggi. A questi allenamenti in poligono aggiungo attività sportive come la bicicletta o la corsa. Si tratta comunque di allenamenti aerobici e non di potenziamento muscolare. Con il tiro a segno non serve una muscolatura da fatica. Poi, durante le fasi di carico faccio allenamenti di quantità, mentre in prossimità dell'evento agonistico gara mi sposto maggiormente sulla qualità".

Che pistola utilizza?

"Uso la Morini, che è anche il mio sponsor ormai dal 1995. A questo proposito ringraziare la Federazione e la Morini per avermi permesso di intraprendere la carriera professionista".

Come è l'attività nel Poligono di Rovereto? Ci sono giovani che intraprendono questo sport?

"In Trentino si fa attività anche a livello scolastico: vengono da noi alcune scolaresche e si fanno allenamenti di tiro a segno per un paio di giorni. Nel nostro Poligono manca solo l'impianto elettronico, per tutto il resto la struttura è attrezzata e molto accogliente. I ragazzi che iniziano di solito sono dieci-venti ogni anno poi rimangono in due o in tre, ma penso sia una situazione generalizzata. Al momento, nel Poligono di Rovereto ci sono una ventina di agonisti con me come capofila".

DONATELLA MALAGUTI

